

LA BATTAGLIA DI ROMA

Fini, imbarazzato, telefona a Pacifici cercando di ribadire l'antica amicizia. Ma gli ebrei di Roma sono irremovibili: no ai fascisti della Destra

In ballo ci sono i 55mila voti della formazione di Buontempo, Santanchè & co, ma anche la rispettabilità degli ex An

Alemanno-Storace la pericolosa alleanza

Il candidato Pdl tenta di rabbonire la comunità ebraica
«Ma se Francesco è stato in Israele prima di Fini...»

di Mariagrazia Gerina / Roma

NOSTALGIA CANAGLIA «Ma se Storace è stato in Israele prima di Fini!», recita la replica ufficiosa del candidato sindaco Alemanno alla Comunità ebraica di Roma, pronta a mobilitarsi contro il ritorno di Epurator accanto all'ex rivale. E però l'attacco preventivo

sferrato da Riccardo Pacifici, neo-presidente della comunità ebraica romana, sembra aver messo i bastoni tra le ruote all'alleanza di vecchio conio. «Stiamo valutando che tipo di rapporto avere sia nei confronti di Storace sia nei confronti dell'Udc, decideremo dopo esserci anche consultati con la comunità ebraica», corregge prudentemente lo stesso Alemanno, che per ora

prende tempo. E però assicura anche: «Non accetteremo veti». Molto attento a non sbattere la porta in faccia a oltre 55mila voti che Storace porterebbe in dote, preziosissimi nella battaglia contro Rutelli che lo vede indietro di 84mila voti. Ma anche attento a non bruciarsi con l'altra pesantissima dote di nostalgia per il Ventennio e gioventù neofascista, sbandierata dalla Destra. Un partito nato esplicitamente dal rancore per il viaggio di Fini a Gerusalemme e che stra-



da facendo ha raccolto anche la Fiamma di Romagnoli. Le dichiarazioni dell'uno e dell'altro sul fascismo («e persino sulle camere a gas», ricorda riferendosi a Romagnoli Maria Coscia, l'assessore che per anni ha organizzato i viaggi ad Auschwitz delle scuole romane) oggi rendono l'alleanza Alemanno-Storace pericolosissima soprattutto per il presidente della Camera in pectore Fini, che ieri si è precipitato a chiamare Pacifici per ribadire l'amicizia con il neo-presidente della comunità ebraica più grande d'Italia. Il quale non gli ha mai nascosto le simpatie per l'autore dello strappo, ma sull'alleanza con Storace, né lui, né il resto della

La comunità non retrocede: «Frase di Buontempo farneticanti» Si organizza «sit-in contro il fascismo»

comunità, sono disposti a fare sconti. Anzi, c'è già chi - fa sapere il candidato rutelliano Vittorio Pavoncello - a Portico d'Ottavia sta organizzando per lunedì un «sit-in contro il fascismo» e contro la sgradita alleanza, che è «una pessima idea», anche secondo Tullia Zevi. E a Buontempo che ha provato a distinguere tra ebrei «comunisti» e ebrei «che ci apprezzano», ha risposto lo stesso Pacifici: «Se continua a dichiararsi fascista, sono certo che su questo valore la mia Comunità sarà compatta nel respingere al mittente le sue farneticanti dichiarazioni». Risultato: Fini ieri è sembrato più cauto di Berlusconi, da sempre assai disinvolto sull'argomento. Mentre l'uno ha invocato apertamente l'apparentamento con la Destra, l'altro ha cercato la formula più indiretta di un appello agli elettori di Storace «per vincere». «Sto seguendo con grande rispetto la presa di posizione della comunità ebraica», fa sapere dal fronte opposto Rutelli, che denuncia la natura dell'unione Storace-Alemanno, punta adesso a indicare anche



Francesco Rutelli Foto di Alessandro Paris/Lapresse

gli altri scheletri nell'armadio dell'avversario. La Lega, prima di tutto: «La richiesta di spostare un centro produzione Rai a Milano avanzata dal consigliere di amministrazione leghista, Maroni che rimprovera a governo Prodi di aver penalizzato Malpensa in favore di Fiumicino, mettendo a rischio 8 mila posti di lavoro, sono prese di posizione che dovrebbero aprire gli occhi a molti romani», attacca l'ex vicepremier, che invoca una risposta contro l'offensiva della Lega, detta da un'«ostilità ingiusta». Da ministro, ricorda, «io mi sono battuto

senza risparmio per l'assegnazione a Milano dell'Expo». Ma il governo Pdl-Lega non promette per la capitale altrettanto fair play. Quanto ad Alemanno, ieri a Parigi, ha spiegato che «Air France e Alitalia sono troppo simili e un accordo porterebbe inevitabilmente ad un assorbimento della seconda». E Rutelli lo ha rimbeccato: «Su questo non si possono dire cose confuse, il centrodestra sta ballando una danza macabra a quattro passi dal commissariamento». Il centrosinistra invece le danze cerca di aprirle con l'Udc. Complice

l'assemblea di Confcooperative, un tête à tête tra Rutelli e Casini ha dato il via alla giornata. Funestata poi dall'urlo di Tarzan, alias Andra Alzetta, primo degli eletti di SA: «L'Udc? Mi fa c...», avrebbe detto. «Dovrebbe imparare l'educazione», fa osservare il candidato sindaco Ciocchetti, frenando sull'alleanza. Ma in questo caso anche il segretario romano di Rifondazione condivide il disappunto. A decidere oggi saranno le primarie dell'Udc, che, corteggiata dal Pdl, potrebbe scegliere la terza via della non bellezza.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. idirittichenonsai@inca.it

idirittiche non sai

Permessi e congedi per l'assistenza ai familiari

La norma che prevede il passaggio da un rapporto di lavoro a tempo pieno a part time, quando si è affetti da patologie oncologiche, vale solo per il settore privato?

Le disposizioni contenute nel Protocollo sul Welfare e tradotte in legge (n.247/2007), sostituendo le precedenti, hanno esteso la possibilità di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale (verticale o orizzontale) a tutti quei lavoratori, sia del settore pubblico che del settore privato, che soffrono di patologie oncologiche e che conseguentemente sono costretti a sottoporsi a terapie che riducono momentaneamente la loro capacità lavorativa.

Inoltre, la stessa norma precisa che se la patologia oncologica, oltre a riguardare il lavoratore/lavoratrice stesso/a, interessa, invece, il coniuge, i figli o i genitori del lavoratore o della lavoratrice, la richiesta di part time segue un percorso privilegiato (diritto prioritario) per accelerare i tempi di fruizione della riduzione dell'orario di lavoro.

Sono dipendente di una società privata e già fruisco dei congedi previsti dalla legge 104 per mio figlio di otto anni. Si possono frazionare in ore?

Poiché suo figlio ha superato il terzo anno di vita, lei ha diritto a 3 giorni di permesso per ogni mese di lavoro. Questa agevolazione lavorativa è retribuita regolarmente al 100 per cento ed influisce positivamente sul calcolo della sua pensione futura. Inoltre, lei può chiedere il frazionamento in ore dei tre giorni di permesso. Per conoscere nel dettaglio l'ammontare delle ore a lei spettanti basterà seguire un calcolo che potrà fare da sola. Dovrà prendere a riferimento l'orario normale di lavoro settimanale e dividerlo per il numero dei giorni effettivamente lavorati nella settimana. Il risultato, moltiplicato per tre, corrisponderà alle ore mensili a cui lei ha diritto e che potrà quindi distribuire nell'arco del mese seguendo un calendario che riterrà più vicino alle sue necessità. In ogni caso per avere un'assistenza adeguata le consigliamo di rivolgersi all'ufficio del patronato Inca della sua città. L'elenco degli indirizzi può consultarlo sul sito www.inca.it

Sono una lavoratrice che usufruisce dei permessi previsti dalla legge 104 per mia mamma. Esiste un congedo retribuito per una figlia che deve assistere un genitore?

Lei ha diritto al congedo biennale non retribuito (quello per gravi e documentati motivi familiari) e la richiesta va presentata al datore di lavoro. Questo congedo, anche se non è retribuito e non influisce sul calcolo della sua pensione, assicura la conservazione del posto di lavoro. Il datore di lavoro ha la facoltà di negarle la fruizione, ma deve spiegarne i motivi e comunque, in caso di rifiuto, può eventualmente chiedere un riesame della domanda. L'istituto del congedo biennale retribuito, infatti, non è finalizzato all'assistenza dei genitori da parte dei figli, ma al contrario è stato istituito per sostenere i genitori che devono prendersi cura di figli gravemente disabili. Nel suo contratto di lavoro nazionale è contenuta la procedura che dovrà seguire per poter accedere al beneficio. Le consigliamo di rivolgersi agli operatori dell'Inca e al sindacato della sua categoria (Filcams Cgil) per avere l'assistenza necessaria.

**LAVORO INSICURO?
VINCIANO I DIRITTI.**

CGIL
sistemaserizi

INCA
PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.